

S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa (festa)

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per te, Figlio dell'uomo,
il nardo prezioso:
la vita data
e più non ripresa;
per te la lode dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,
l'ascolto del cuore,
la tua parola
non rompe il silenzio:
in te la speranza e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,
la forza d'amare
nel lungo tempo
in cui ti nascondi:
in te trova senso
la sofferenza.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Ascolta, figlia, guarda,
porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo
e la casa di tuo padre;
il re è invaghito
della tua bellezza.
È lui il tuo signore:
rendigli omaggio.

Gli abitanti di Tiro portano doni,
i più ricchi del popolo
cercano il tuo favore.
Entra la figlia del re:
è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re
in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini,

sue compagne,
a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate
nel palazzo del re.
Ai tuoi padri
succederanno i tuoi figli;

li farai principi di tutta la terra.
Il tuo nome
voglio far ricordare
per tutte le generazioni;
così i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Gv 15,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, facci vivere nel tuo amore.**

- Per intercessione di santa Brigida, loro patrona, dona ai popoli europei di crescere nell'unità e nella solidarietà, nell'accoglienza e nella pace.
- Accorda a tutti coloro che sono preoccupati soltanto di un'osservanza legalistica della Parola di Dio, di farla fruttificare nella loro vita nei segni della gratuità e della condivisione.
- Dona alla nostra vita la possibilità di portare quei frutti di bene che il Padre attende da noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,
celebrando questo giorno di festa
in onore di santa Brigida;
della sua gloria si allietano gli angeli
e lodano insieme il Figlio di Dio.

Gloria

p. 636

COLLETTA

O Dio, che hai guidato santa Brigida nelle varie condizioni della sua vita e, nella contemplazione della passione del tuo Figlio, le hai rivelato la sapienza della croce, concedi a noi di cercare te in ogni cosa, seguendo fedelmente la tua chiamata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 2,19-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹⁹mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio.

Sono stato crocifisso con Cristo, ²⁰e non vivo più io, ma Cristo vive in me.

E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Benedirò il Signore in ogni tempo.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 15,9b.5b

Alleluia, alleluia.

Rimanete nel mio amore, dice il Signore,
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». – *Parola del Signore.*

Prefazio dei santi

p. 641

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, che, distrutto l'uomo vecchio, hai impresso in santa Brigida l'immagine della creatura nuova, concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito per essere degni di offrirti il sacrificio di riconciliazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 44(45),8

Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che, sostenuti dalla forza di questo sacramento, impariamo sull'esempio di santa Brigida a cercare te sopra ogni cosa, per portare già in questa vita l'immagine dell'uomo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Puri e da purificare

«Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20), afferma san Paolo scrivendo ai galati, e Gesù, nel Vangelo di Giovanni, ci aiuta a comprendere questa espressione con una piccola immagine parabolica: la vigna che consente ai tralci di portare frutto perché la sua linfa scorre in essi. Un'unica linfa accomuna la vite e i tralci, così come una stessa vita crea comunione tra il Signore e colui che crede in lui. Il quarto vangelo ci ha abituato ad ascoltare le immagini con le quali Gesù si rivela con l'«Io sono»: io sono il pastore buono, il pane della vita, la via, la verità e la vita... Questo è l'unico testo giovanneo in cui l'«Io sono» è inseparabile dal «voi siete» con cui Gesù definisce i discepoli. «Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,5). I tralci hanno bisogno della vite e della sua linfa per portare frutto, ma anche la vite ha bisogno dei tralci perché il suo frutto venga a tutti offerto.

Questa linfa che unisce i tralci alla vite ci rende partecipi della stessa logica del Signore Gesù, quella nella quale ha vissuto, è morto ed è risorto. San Paolo scrive di essere stato «crocifisso con Cristo» (Gal 2,19). Possiamo interpretare in modi diversi quest'affermazione così forte e netta. Essa intende evidenziare anche questo aspetto: la logica, l'atteggiamento esistenziale, lo spirito e l'intenzione del cuore che hanno condotto Gesù a offrire la sua vita sulla croce devono diventare i criteri di discernimento

che orientano l'agire del discepolo, sostengono le sue scelte, gli indicano la direzione di marcia. Tutto questo non è esito del suo impegno, ma frutto e conseguenza di un dono efficace che lo precede: «Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (2,20). Il Signore mi consegna la sua vita, affinché io possa vivere di essa, affinché il suo respiro diventi il mio respiro, affinché il suo modo di vedere, di giudicare, di decidersi diventi anche il tessuto che sostiene la mia esistenza, che intreccia la trama della mia vita e delle sue scelte.

La «purezza» alla quale il Signore ci chiama è questa: non è tanto un'irrepreensibile condotta morale, perché anche noi possiamo e dobbiamo dire con Paolo di essere morti alla Legge «mediante la Legge» (2,19). È piuttosto la purezza di chi non trattiene egoisticamente la vita per sé, ma è disposto a offrirla a qualcun altro, e così al Signore stesso, con semplicità e gratuità.

Nel greco nel quale scrive Giovanni c'è un gioco paradossale che è impossibile rendere in traduzione. Il verbo «potare» è detto con *katháirei*, che richiama il termine *kathairóí* (puri, mondi). Letta in greco l'affermazione di Gesù suona così: «Perché portiate più frutto vi dovete lasciare purificare, voi che siete già puri». Se sono già puri, perché è necessaria questa ulteriore purificazione? E in cosa consiste? Per capire possiamo ricordare un altro testo fondamentale del Vangelo di Giovanni in cui ricorre lo stesso termine *kathairòs*. Al capitolo 13, motivando il gesto della la-

vanda dei piedi, Gesù dice a Pietro: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti» (13,10). Pietro è già puro, ma questo non lo dispensa dalla necessità che il Signore gli lavi i piedi, affinché possa imparare a lavare i piedi ai propri fratelli.

Per quanto già puro, il tralcio non può sottrarsi a questa ulteriore potatura, con cui il vignaiolo gli consente di portare un frutto più abbondante. E il frutto più abbondante qual è? Quello di chi diventa capace di lavare i piedi agli altri. Il tralcio già puro sa forse portare frutti di giustizia morale, di osservanza dei precetti, di buona e onesta condotta. Ma c'è una potatura ulteriore che deve ricevere e che, attraverso la via della croce, lo spoglia di se stesso per renderlo capace di amare e di servire il fratello attraverso la consegna della propria vita, anche nei piccoli gesti feriali con cui questo dono di sé può attuarsi giorno dopo giorno.

Signore Gesù, il tuo amore scorre nella nostra vita, se rimaniamo uniti a te, e ci consente di portare i frutti che il Padre attende. Accordaci di comprendere che rimanere in te significa rimanere nel tuo amore, assumendo su di noi la stessa logica che ha guidato e animato l'intera tua vita. Anche noi, come san Paolo, desideriamo morire al nostro essere vecchi per rinascere in quella umanità nuova e trasfigurata che sa conformarsi al tuo modo di essere e di agire. Grazie, Signore, senza di te non possiamo fare nulla, ma tu ci doni di rinascere sempre nella tua possibilità.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Bigida di Svezia, religiosa, patrona d'Europa (1373).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Foca di Sinope (al tempo di Giovanni Crisostomo); memoria del santo profeta Ezechiele (VI sec. a.C.) e memoria di Trofimo, Teofilo e dei loro compagni martiri (sotto Diocleziano, 284-305); Antonio delle Grotte di Kiev, monaco (1073).

Copti ed etiopici

Giovanni il Calabita «dall'evangelo d'oro» (V sec.).